

Tre ristrutturazioni da 2 milioni di euro in pochi anni. Il centro è terzo in Italia per trapianto di cellule staminali

## L'Ematologia punta all'Europa

Consegnata la certificazione Iso 9001, tappa verso l'accreditamento internazionale

Bisogna conquistare Jacie. Non si tratta di una ragazza ma di un serissimo sistema per la verifica della qualità (sta per Joint Accreditation Committee of Isct and Ebmt). Stiamo parlando di Ematologia, il settore specialistico che si occupa del trattamento di leucemie, linfomi, mielomi: impensabile correre il rischio di perdere la corsa che condurrà al riconoscimento europeo. Il tempo stringe perché la normativa è già in vigore e l'obbligo di allinearsi è già stato posticipato al 2009.

Per ora si può contare su un accreditamento provvisorio, visto che la mitica "Jacie" finora in Italia l'hanno ottenuta soltanto tre strutture (la più significativa è quella di Bolzano), ma Udine potrebbe rientrare nel gruppetto pilota nazionale, "conditio sine qua non" per mantenere l'eccellenza. A giugno sarà presentata domanda per ricevere l'ispezione che si spera di ricevere entro l'anno ma la tappa preliminare ed essenziale è già stata conqui-

stata dalla struttura diretta dal professor Renato Fanin: proprio ieri infatti, alla presenza del direttore sanitario del Santa Maria della Misericordia, Fabrizio Fontana, e del direttore amministrativo, Paolo Biacoli, è stato consegnato il certificato Iso 9001 alla Clinica. Questo giunge al termine di un percorso che ha comportato almeno 180 ore di lavoro per verificare e migliorare il sistema e un grande impegno da parte del personale (le caratteristiche sono state illustrate dall'ispettore dell'ente certificatore Bureau Veritas Mandolini e dal responsabile della società di consulenza Exprit Fantini).

Nell'arco dell'ultimo decennio le ristrutturazioni che hanno po-

tenziato strutturalmente la Clinica, che è centro di riferimento regionale per l'adulto, sono state tre, per un importo di circa due milioni di euro. Importante l'apporto del volontariato e dei privati. La presidente dell'Associazione italiana leucemie, Maria Grazia Zanon Santuz, ha sottolineato la gratitudine delle persone curate e dei familiari e la fiducia che consente di ottenere fondi e sostegno per l'Ematologia udinese anche in un momento in cui le associazioni sulla piazza sono tante e la gente è costretta, suo malgrado, a scegliere verso quali dirigere il proprio apporto. Per quest'ultimo progetto il contributo Ail è stato di 70 mila euro compreso l'ufficio qualità che

funzionerà nei prossimi due anni.

«L'importante è anche mantenere nel tempo lo standard» ha rimarcato Fanin. L'ematologo ha sintetizzato l'attività della Clinica. Qualche cifra: quasi mille ricoveri, un fatturato nel 2006 di oltre 10 milioni, più di 15 mila visite ambulatoriali nel 2007. Di assoluto rilievo l'impegno del centro terapie cellulari "Carlo Melzi" con più di 1200 trapianti e negli ultimi sei anni oltre 300 allogenici da donatore. Per il trapianto di cellule staminali emopoietiche allogeniche nel paziente adulto l'Ematologia risulta il terzo centro in Italia. Se poi si estrapolano i dati di attività, considerando solo i donatori volontari da registro, Udine risulta al primo posto nel nostro Paese.

Fabrizio Fontana e Paolo Biacoli hanno ricordato l'impegno che in accordo con la Regione si dedica al problema della certificazione delle strutture, con l'intendimento di mantenere a livello elevato tutta l'azienda e non solo qualche "isola" fortunata.

P.D.

**Un ufficio per la qualità funzionerà col sostegno Ail nel prossimo biennio per mantenere gli standard raggiunti**